

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI  
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Bottaghello

SI PUBBLICA  
LA 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> QUINDICINA  
DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £. 2,50 Estero £. 3,25  
Abbon. sostenitore £. 5 - Un num. sep. L. 0,10

## Alle Maestre d'Italia

*Il Comitato direttivo dell'Associazione Magistrale Femminile ha deliberato di inviare la seguente circolare*

Il pareggiamento degli stipendi oltre ad essere una questione economica, è un problema etico sociale, di fronte ad un privilegio medioevale di sesso, che trionfa nel secolo, in cui il lavoro è un fatto etico basato sull'entità produttiva.

Per l'attuale stato economico degli insegnanti delle scuole primarie, ad ugual lavoro i maestri percepiscono uno stipendio maggiore e tra le stesse maestre sono privilegiate quelle che insegnano in scuole maschili e miste.

Ad uguale lavoro nella scuola, tanto dei maestri che delle maestre, l'attuale sperequazione è un'enorme iniquità, che la nostra società civile fa alle sole educatrici della sua infanzia sperequazione tanto più odiosa, in quanto che non esiste per le funzionarie dello Stato, insegnanti delle scuole medie, telegrafiste, telefoniste, ferroviere ecc.

L'Associazione Magistrale Femminile, sorta per la rivendicazione dei diritti delle maestre è venuta nel divisamento, su proposta anche delle colleghe di Montagnana Provincia di Padova di presentare intanto al Ministro della P. I., un memorandum a favore del pareggiamento degli stipendi, nonché di una legge sul Monte Pensioni nei riguardi della reversibilità della pensione al vedovo superstita, ai genitori vecchi e senza prole ed ai figli maggiorenni inabili al lavoro.

A tal uopo alliga alla presente circolare, schede di sottoscrizione che le SS. LL. saranno cortesii di fare firmare da tutte le maestre, con la più larga diffusione nei comuni e nelle frazioni vicine, e rimetterle poi, con gentile sollecitudine alla signora Agata Morsellino Napoli, Segretaria del Comitato direttivo Permanente dell'Ass. in Mazara del Vallo Provincia di Trapani (Sicilia).

Con la speranza di un largo consenso.

Mazzara 1 Maggio 1914

Agata Morsellino Napoli

## Il compito delle federazioni provinciali in rapporto allo sviluppo della scuola e alle guarentigie individuali degli appartenenti alla classe magistrale

*Pubblichiamo il discorso che la nostra Direttrice ebbe a fare in quest'ultimo convegno federale tenutosi in Trapani.*

Amici ed Avversari io Vi saluto! E vengo a Voi con parola di Fede, e vengo a Voi con augurio di bene.

Non la guerra ostinata, insulsa ed infeconda, ma la gara di lotta sana e redentrice, il pulsare d'idee che rinnovano e trionfano quanto grava d'increscioso nell'urbe scolastica, che si agita tuttavia indecisa tra il beneficio per l'io e l'avanzata di Tutti, tra la possibile, meschina preda dell'Oggi e la laboriosa ma sicura vittoria del Domani!

Io vi porto la mia voce libera e schietta, io vi reco il palpito della mia grandissima Fede, io vi offro le risorse del mio modesto ma perseverante pensiero.

Non astiosità personale, non bizza muliebre ne velleità di censura, mi suggeriscono, ma il desiderio di bruciare anch'io polvere di mia energia nel vasto braccio che manipola a martello d'incandescenza i problemi altissimi della Scuola, di fronte alle esigenze del progresso sociale e dei nostri bisogni.

Oggi Noi siamo quà, uniti in comunità d'aspirazione e di vedute. Che tali aspirazioni siano sempre, ugualmente condivise da tutti, che tali aspirazioni riescano sempre di uguale vantaggio a tutti.

V'invito a meditare un po' in Voi stessi.

Evocate, vagliate il vostro lungo cammino. Nessun ostacolo v'ha mai sbarrata la via? nessun grido o minaccia v'ha funestato lo spirito? Nessuna ira ha mai fatto strage di voi, delle vostre fatiche?

Evocate evocate

, un clamore occulto si leva, un sibilo denso di mille sibili, uno sciame nero di brutte insidie.

Ora e la maestra rurale che impreca alla ingiustizia di graduatoria che la costringe a permanere nell'eremo ov'è smarrita, ora è il maestro di città che serra i pugni per la mancata concessione della classe serale. La maestra anziana lamenta il non avuto sdoppiamento, la solitaria tentenna alle mancate promesse superiori, il maestro in soprannumero si agita in mille modi per farsi riconoscere titolare, il supplente si fa torvo alla pedante assiduità del titolare, il moderato vuol mettere il bavaglio all'impenitente reazionario, il potente crede sottomettere ai suoi vigorosi lumi, la turba dei Colleghi abbacinati e vinti.

Chi grida Viva la laicità della scuola! chi s'accapiglia per la Tommaseo. Chi inneggia all'autonomia dei Comuni, chi maledice l'autonomia dei Comuni. È una danza tumultuosa di idee e sentimenti opposti tra loro, un *pourj* di ogni specie e gradazione di suono, dal clangore del corno assordante allo strepito di corda consumata... e tutta un'umanità di malcontenti che crede di attribuire ai compagni di pena la causa del comune malcontento, che non è poi che un vizio organico di classe, il vizio cronico di gran parte di classi; il microbo roditore dei trascurati e dei sofferenti!

È innegabile che si lagna spesso chi non sta bene, ora procuriamo di star bene e sarà to'ta la causa provocatrice delle lamentelle; nell'ottenere ciò, non dobbiamo però fare in modo di star peggio.

Una grande conquista la famiglia magistrale italiana riusciva ad ottenere, molti anni fa l'Unione Nazionale!

È stata essa a far vibrare nella scuola il primo tocco di redenzione di classe. È stata essa a dire ai Maestri «discepoli vaganti del piccolo sapere, cui mai sorrise il guizzo di una gioia e che pel tozzo v'ingegitaste assai, affondando l'un l'altro nelle carni, gli aguzzi denti arrodati dal digiuno sedete tutti a uguale mensa comune. Unitevi e sarete forti, amatevi e sarete grandi. Non vi sia più il sazio e l'affamato, non più il singolo, l'indciso, suppliche picchiare a Padrone austero e in cipiglio, ma il dignitoso chiedere compatto di Forza, consapevole e sicura di se e del suo volere.

E parecchie delle questioni scolastiche difficili e delicate si sono così imposte ai nostri Governanti, e parecchie leggi riparatrici son venute provvidamente ad asciugare piaghe e lacune.

Contiamo anche noi le nostre belle pagine gloriose, abbiamo anche noi il nostro esercito di coraggiosi militi e di veterani Caratti, Consorti, Panepinto!

Però l'atrofia ci ha presi e... ne vince! Oggi, siamo ancora uniti e vero, e mostriamo di essere, infatti, una assai bella forza apparente, di sicuro effetto scenico-decorativo, che nelle grandi occasioni si munisce di galloni e s'adorna di gentili parole, e s'indora di tenere promesse e calde manifestazioni reciproche di solidarietà d'ambo i sessi.

Siamo una bella forza, infatti, ma... ohimè, tal forza grava su basi molto fragili e, perche tali infide... Tal forza è fittizia, e, come una

vescica di gomma, scema al minimo impri-  
mere di falange.

La solidarietà è divisa d'opportunismo. La  
concezione dell'Idealta della Scuola? un sim-  
bolo grazioso di aristocrazia intellettuale, una  
*parure* di effetto, da infiorare di vaporosità  
i tanti discorsi dei nostri oratori!

Così com'è, l'Unione mi raffigura l'immag-  
gine di un'imponente statua di matrona cui  
mancano le ossa sostenitrici e fattrici di resi-  
stenza e di fosfati rigenerativi.

L'Unione, così com'è, va paragonata ad  
una bella donna ricca di linfa, ma che non  
ha sangue, no, e non ha vita reale. E non  
può aver sangue perchè noi non le diamo  
ne ossigeno nè emoglobina, non può aver  
vita perchè non viviamo della sua vita, non  
ci nutriamo della sua linfa, non sostituiamo,  
le sue basi d'argilla, colla colonna delle nostre  
braccia, col tronco dei nostri petti, col fiato  
delle anime nostre!

Noi non lo sentiamo il palpito di Fede  
che dovrebbe scuotere la nostra organizza-  
zione di classe. Noi ci asteniamo dal parte-  
cipare alle aspirazioni e ai dolori comuni...  
ricordiamo appena di essere connazionali,  
tanto siamo presi di noi stessi, delle nostre  
angustie, della bramosia di eccellere sugli  
altri, di contendere agli altri, sempre *fra i*  
*nostri*, bemerenze o cariche, ciondoli o salari.

E ci guardiamo biechi, e zuffoliamo minacce,  
rampogne, e seminiamo livori, dissidi, ama-  
rezze.

« Il guaio non è in questa o in quella  
« direttiva politica, e nella poca coscienza  
« dell'organizzazione, nel poco spirito di sa-  
« crificio, nella non perfetta coesione.

« Si impreca all'Unione se non risponde  
« a una lettera, ma non si scrive una riga  
« per conquistare un socio.

« Si fa spendere all'Unione, per interessi  
« individuali, più di quel che sia la quota,  
« ma si ritarda o non si fa mai il versamento.

« Si votano i grandi principi e si combat-  
« tono tosto che non coincidano cogli'inte-  
« ressi locali e di gruppo.

« Si impreca alla inazione della Presidenza,  
« mentre molte sezioni dimostrano la mag-  
« giore attività a disgregare, a disfare.

« Si ammette la necessità di un program-  
« ma graduale, poi le iniziative particolari-  
« stiche inceppano il cammino ».

È lo stesso Nostro Presidente On. Soglia  
che così pensa e si esprime, e lui medesimo  
che in tal modo porge il suo ponderato mo-  
nito agli *inattivi turbolenti* della nostra  
classe, alle tante federazioni provinciali!

E mi si permetta qui qualche domanda.

Quante sono le federazioni provinciali ma-  
gistrali che, per tutta Italia, curano di aumen-  
tare ogni anno l'iscrizione di nuovi soci?

Quante sono le federazioni provinciali che  
curano di non fare staccare, allontanare dei  
soci?

Quali le federazioni che invigilano per un

sereno controllo all'applicazione delle leggi  
scolastiche e alla garanzia del diritto indivi-  
duale di ciascun socio?

Quali le federazioni che, oltre il problema  
economico, si occupano degli interessi gene-  
rali della Scuola, del vasto suo programma  
di rinnovamento, del bisogno di una scrupo-  
losa e larga osservanza d'igiene scolastica,  
dello sviluppo di nuovi metodi didattici e di  
migliori esplicazioni di forze fattrici di ope-  
rosità preziose e di progrediente ascesa?

Hanno mai pensato le federazioni che  
molte scuole sono tombe precoci, mannaie  
in agguato che ghermiscono crudelmente la  
vita di tanta fresca germinazione, votata ad  
ogni sorta di malattie, ad ogni sorta di  
contagio?

E se ci hanno pensato, quali misure hanno  
adottato per impedire tanta mostruosità di  
violazione d'esistenza umana?

Qual contributo hanno mai recato le fede-  
razioni, nella caccia all'analfabetismo?

Quale per la istituzione di classi speciali  
di tardivi, traumatizzati, tubercolotici ecc?

Che si è fatto da esse per spingere gli  
Enti alla tutela dei fanciulli e cosa fanno esse  
per tutelare *tutti* gli orfani dei Maestri, nella  
specie?

In che modo le federazioni provinciali  
hanno formata ed evoluta la coscienza dei  
Soci Educatori?

Quali giornali, quali trattenimenti, quali  
manifestazioni psichiche e intellettive hanno  
levigata l'anima del Maestro, gli hanno fatto  
comprendere che c'è qualche cosa al disopra  
del 27 nella vita, ed è la vasta concezione  
del proprio dovere... e qualcosa al disopra  
dell'osservanza del proprio dovere, ed è il  
bisogno di eccellere nel dovere medesimo e  
nell'auto perfezionamento mentale e volitivo,  
in guida da scaturire in ogni uomo l'idea di  
un gesto immortale da compiere, che dica  
come non si vive inutilmente nella vita, e  
nella vita non si vive che solo una volta!

Come le federazioni mettano nel sangue  
dei loro figli, attaccamento ed amore alla  
grande Unione magistrale?

In che forma ne collegano le singoli strut-  
ture si da formare una sola, poderosa schiera  
di ciclope?

Come alimentano le varie piccole fiamme  
si d'avvampare in unica, abbagliante fiamma  
di pensiero?

Si è gridato da qualche federazione contro  
il sorgere compatto delle donne Educatrici,  
in rivendica dei propri diritti. Si sono minac-  
ciate persino di sfratto dalla Unione Nazio-  
nale.

Ebbene, che cosa si è fatto invece, da  
queste tali federazioni, per una energica e  
seria perorazione dei loro diritti?

Quali energie hanno impiegate, da con-  
trapporre o da rendere quanto meno superflua  
l'agitazione Magistrale femminile?

Mi scrivono le maestre di Ortona « Gl'inse-

gnanti di Ortona a Mare, non fidando più  
nell'opera dell'U. M. N. che poco o nulla  
ha fatto a pro' delle maestre che insegnano  
nelle scuole femminili, si staccarono da essa,  
formando una sezione autonoma ».

Or bene, la federazione provinciale cui  
apparteneva la loro sezione, ha saputo richia-  
mare benevolmente a se le Maestre deluse,  
meritarne la fiducia, ispirare interessamento  
all'opera dell'Unione, trarle dall'isolamento  
in cui l'assenza di fede le confinò, e incate-  
narle col vincolo della reciproca solidarietà  
incondizionata?

Niente di tutto questo, quella federazione  
le ha lasciate andar via, ospiti insalutate e  
malcontente!

A Forza d'Agrò una giovane Maestra,  
sfuggita miracolosamente al disastro tellurico,  
non sfugge ugualmente all'agguato di un  
maliattore che l'accollata mentre recasi a  
scuola, e vi si presenta infatti, sanguinante,  
turpemente deturpata.

In che modo quell'altra federazione ha  
provveduto per tener fronte alle spese del  
processo, indispensabili ad assicurare la meri-  
tata punizione al colpevole?

Credo che non se ne sia occupata dell'altro,  
poiché le Colleghe anelanti di giovare all'infelice  
sorella colpita, si rivolgono anch'esse a  
questa plaga d'Italia, remota, ma dove ha  
avuto suono la prima voce di rivendica fem-  
minile.

Ed alla generosità di queste Colleghe ten-  
dono, nell'ansia dell'aiuto prezioso e del  
conforto.

\* \* \*

A Pantelleria l'orfana di una nostra Col-  
lega, non può forse proseguire gli studi per  
la mancata sovvenzione materna. È la figlia  
della povera Rosina Salsedo, di recente morta  
in quella rupe solitaria, senza poter lasciare  
il magro beneficio di una pensione all'erede  
del suo fardello di dolori e di miserie.

« Oh, il monte d'oro!  
Questo monte accumulato soldo a soldo  
da tutti noi... è fatto esso per dare l'aiuto  
urgente alla nostra vecchiaia ed ai nostri  
orfani sventurati? » (A. Brignoni) o come  
singe beffarda, s'allunga nelle splendidi  
squame, sorda al grido di soccorso ed al  
dovere del *soccorso immediato*, verso chi  
per tanti anni ha tolta parte del suo vivere,  
per accrescere gli splendori di quelle squame,  
le sommità di quel monte?

Di recente, ha fatto le spese del cinguettio  
*mondaine* o della cronaca desolante, il fatto  
di una maestra in ritiro, che nell'attesa della  
pensione, ha dovuto disfarsi, impegnandola,  
della medaglia degli otto lustri ed ha tentato  
dopo di vendere la polizza del Monte...

La sezione federale del luogo disconosceva  
i bisogni della infelice collega?  
E quante altre, ugualmente reiette, non  
hanno neppure la ricchezza di una medaglia

## “La Farfalla”

F.lli V. P. CATALANOTTI

Magazzino di piante e fiori

Corbeilles e Corone

Costruzione e forniture di giardini

Vasto assortimento vasi maioliche e cristalli

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORCK (Dentiere lisce)

CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e  
dalle 14 alle 17. — Consultazioni gratuite  
per poveri dalle ore 8 alle ore 9.

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia fiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

d'oro da impegnare, aspettando la tarda pensione?

Quante maestre Galletti mendicanti per la penisola?

Ed è possibile ciò dove una poderosa organizzazione di classe ha piede e vigore?

Devono proprio l'educatrice e l'educatore italiani, chiudere il ciclo dell'aspra missione, scendendo nell'ultimo scalino della degradazione umana, consumando ogni sopravvissuta coscienza di fierezza nel tendere avvilito della mano all'obolo incerto e, spesso, schernitore?

È quella dunque l'ultima tappa di chi tutta la vita ha speso nel dar vita all'altrui pensiero, e tutte le forze del proprio organismo ha rispalmate, al battitoio crudele del lavoro mal retribuito e del bisogno incalzante?

\* \*

E non è tutto, ancora, da un altro punto d'Italia, mi giunge l'eco di malumori addensati contro le varie federazioni. Una Collega di Cremona, mi dice che *nelle ultime elezioni magistrali, le maestre pareggiste della Lombardia, fecero queste richieste: Assegnazione di uno dei due posti di rappresentante al C. P. S. alle donne*

*Pareggiamento di stipendio*

*Assegnazione delle maschili inferiori e delle miste alle maestre*

*Le sezioni della U. M. N. si rifiutarono di accogliere tali proposte, le sezioni della N. T. le accettarono con entusiasmo. E sin da allora si stabilì una alleanza elettorale fra la Tommaseo e l'elemento femminista dell'Unione. Ciò valse ad aumentare le forze della Tommaseo a scapito dell'Unione medesima. Ed ecco le ragioni di quel fenomeno così diffuso in alta Italia: la diserzione della Unione e l'adesione alla Tommaseo. Ecco perchè nei vari Congressi dell'Unione non sono che Maestri!*

Possiamo perciò affermare con buon diritto che le singole federazioni provinciali non hanno saputo o non hanno voluto scorgere i bisogni dell'elemento femminile, e, davanti all'alleanza Tommaseo pareggista in alta Italia, davanti al movimento pareggista dell'Italia meridionale, non sono state buone a trovare una soluzione pronta e sicura, che valga ad arrestare il doloroso esodo e l'acerba rinuncia alla vigilanza della Madre Unione.

E perciò tempo che si pensi con seria avvedutezza ad arricchire di sangue generoso le arterie flaccide della vacillante organizzazione nazionale.

È tempo di anteporre i nostri benefici personali alla prosperità feconda della collettività generale.

È tempo di deporre dall'un sesso e l'altro ogni risentimento legittimo ed ogni egoistica supremazia, per esclamare a vicenda: « Unia-

moci e siamo solidali » non nel pagamento della quota soltanto, ma in tutte le vibrazioni dello spirito, in tutte le concezioni e le esplicazioni dell'anima nostra!

Diamo ognuno la parte migliore di Noi a riparare le falle della gran nave sommergente.

Salutiamone con pari slancio il disincaglio liberatore, la rinascita vittoriosa, e sia vittoria di ognuno e di Tutti!

\* \*

Ciascuna federazione provinciale, cominci coll'iscrivere a motto del suo labaro

1. Abolizione di maggiorasco
2. Eguale tutela nei diritti magistrali femminili
3. Elevamento economico e morale del Maestro
4. Attiva, seria propaganda di solidarietà magistrale
5. Emulazione nella diffusione della cultura popolare
6. Incitamento alle buone e nobili lotte che rattermano e sole ci fruttano il raggiungimento delle più elette conquiste della Scuola dell'Educatore e dell'Uomo
7. Vigilanza, assidua oculata, affettuosa sui singoli soci e sull'esplicazione di tutte le leggi riflettenti gli interessi individuali e collettivi dell'organizzazione

Le Federazioni invece che offrire il desolante spettacolo di strutture dilaniate tengano acceso il fuoco sacro della concordia magistrale, e sia gara nobilissima di più nobili intendimenti.

Le Federazioni penetrino nei bisogni e nelle affezioni che tormentano la nostra vita d'ogni giorno, e provvidamente amorose ne porgano esse la saggia parola sollevatrice, la virtù dell'attesa, l'operosità del fare, la tenacia del volere, la sublimità del rinnovare.

Ci dia essa, al inizio di ogni primavera trionfatrice, sonde di fede e d'idealità purissime, docce di vita e di coscienza illuminata.

Ci elevi sopra noi stessi, ci faccia dimenticare i nostri piccoli interessi personali per procurarci l'ebbrezza di una *super-vita* interiore, di un godimento nuovo fatto di bellezze di un'estasi grande densa di dolcezze, che ci dica come v'ha qualcosa ancora più grande della felicità propria, nel mondo, ed è il sapere questa felicità divisa dagli altri, e un bello più bello d'ogni azzurro nella terra, ed è l'aprirsi intero delle pieghe delle anime nostre.

Allora così l'Unione sarà l'anima Madre dalle vene non più bluastre di linfa, ma turgide di sangue rutilante, il sangue più generoso di Noi tutti, in essa viventi e per essa!

Trapani 15 Aprile 1914.

Antonietta Progni Cordaro

### Ordine del giorno presentato dall'oratrice in seguito a tale discorso ed approvato all'unanimità:

Considerando che l'Unione Magistrale Nazionale nacque per rendere omogenea e compatta la gran forza educatrice della penisola,

Considerando che il compito delle federazioni provinciali è assai delicato e difficile, inquantoche è desso che prepara, cementa e mantiene il colosso dell'Organizzazione Magistrale Nazionale,

Ritenute oltremodo esatte le considerazioni del nostro duce On Soglia, a proposito del movimento generale delle federazioni e degli appartenenti ad esse,

Questa federazione provinciale trapanese, convenuta oggi ad annuale congresso, animata dal desiderio di vedere rinnovellata e forte la nostra grande conquista, l'Unione, fa voti al suo Presidente, On Soglia, perchè

1° colla sua opera sapiente e risanatrice e col suo esempio virtuosamente fecondo di bene, rinnovi a vita saggiamente attiva le federazioni provinciali,

2° e ne faccia nuclei di sana e impersonale elevazione di classe, per la scuola, per la classe e per la nobiltà dei Maestri italiani!

### PRO PAREGGIAMENTO

Al grido di rivendicazione lanciato dall'invitta Mazara, si son destate le maestre italiane, unendosi in un sol fascio per indurre il governo al rispetto dei nostri diritti. Anche l'Unione M. N. ha raccolto il nostro grido e l'On Soglia ha avuto parole lusinghiere accompagnate da belle promesse.

L'anima femminile, cosciente dei propri diritti, fin'oggi ignobilmente trascurati, non soffre più d'essere cullata da infantili promesse e da vane lusinghe; essa reclama quello che le spetta, il pareggiamento che s'impone in nome della giustizia, della moralità e della tanto decantata civiltà.

Uniamoci, colleghe, e scendiamo in campo la marcia iniziativa e pegno di sicura vittoria.

Lungo e il cammino, difficile perchè bisogna salire su un'erta faticosa, ma il pensiero che isseremo il vessillo trionfale, ci farà superare ogni ostacolo.

Uniamoci, la concordia persistente e tenace ci farà ottenere quel posto che ci spetta per la nostra dignità calpestata dalla sopraffazione dei tempi e di uomini che, in passato, non seppero o non vollero considerare come non trascurabili fattorie di educazione e civiltà nazionale.

ANGELINA MIGLIORI

### SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio

"Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc

Fiacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresentanza esclusiva per Trapani e Provino a

### Dott. M. SAMMARTANO

Specialista nelle malattie

d'Orecchio, Naso, Gola

e del sistema nervoso

Via Mercè, 37 — TRAPANI

### DEPOSITO FARMACEUTICO VITO SOLINA CURATOLO

Via Cruciferi, 23 - Trapani

### DEPOSITO

Olio fegato di Merluzzo puro di Norvegia

Aperto dalle ore 15 alle 19

## Gufi magistrali

Una volta i congressi magistrali si facevano per cementare sempre più la compagine della grande associazione, trattando, e sul serio, gli argomenti di maggiore importanza per la classe e dando una direttiva ai dirigenti l'organizzazione, onde costoro potessero eseguire con calma e risolutezza il loro programma.

Oggi, invece, la maggior parte dei congressi provinciali e regionali si sono ridotti a dei ritrovi ameni, dove si va per inneggiare ipocritamente alla pace e alla fratellanza, dove si va per leggere o ascoltare dei componimenti a rima obbligata, per schiamazzare, gridare, chiedere tutto quanto può appagare in quel momento l'interesse personale, dove si offende, s'impreca, si minaccia anche.

Un esempio recente di questi congressi magistrali, chiamiamoli moderni, ce l'hanno dato il congresso di Alcamo, quello di Castelvetrano e l'altro recentissimo di Trapani.

In tutti e tre i suddetti congressi gli ordini del giorno da trattare non sono stati che lustra. Quei congressi in sostanza si sono indetti per un po' di polvere agli occhi dei poveri soci e legalizzare tutte le castronerie che una erica prepotente e poco scrupolosa ha fatto durante l'anno.

Bisognerebbe assistere a quei congressi per vedere, o meglio, per comprendere tutto quello che si fa.

Comprendere e non vedere perché i componenti la erica sono dei gufi e come tali non amano la luce del sole, ma preferiscono i lavori di corridoio e le confabulazioni negli angoli più oscuri di qualche scoletta remota dove alle volte hanno la disgrazia di essere sorpresi.

Essi poi si servono di tutti i mezzi per raggiungere la maggioranza: pregano, promettono, ingannano, minacciano. La loro divisa Vinci ed impera.

La erica magistrale che da tanti anni detiene il potere della Federazione poiché, fatta debolissima eccezione, cambiano i nomi, ma restano sempre gli stessi, non vuole opposizione, non rispetta nemmeno quella maggioranza che le dà o si fa carpire il voto, sfugge alla discussione, calpesta la volontà dei congressi, specula sulla dabbenaggine di alcuni vecchi soci per riversare la responsabilità della moritura cassa di sovvenzione sugli avversari.

E possibile ancora un tale stato di cose?

Non sarebbe il caso di romperla una buona volta e ricacciare nelle loro grotte questo stormo di gufi?

E fino a quando il loro sinistro stridore sarà sopportato dai maestri della Provincia?

Antonino Pipitone

**Colleghe!**  
**Diffondete "Drepanitana",**

## CRONACA

**Sottoscrizione** — In favore della Collega Alfina La Maestra, di Forza d'Agro, la Preside della Sezione di Montemaggiore signora Pace Beatrice ha raccolto le seguenti elargizioni fra quelle Colleghe: Pace Beatrice L. 1, Flavia Bellina L. 1, Catalano Arcangela L. 2, Maria Bassi L. 1, Mule Giuseppina L. 1, Adele Nuccio L. 1, Turrisi Nicoletta L. 1, Miceli Carmelina L. 1 — Totale L. 9.

Elargizioni raccolte dalla Cassiera di questa Sezione Signa Lombardo Rosa, Benedetta Isca Solina L. 1, Carolina Solina 0,50, Concetta Lipari 0,50, Matilde Sammartano 0,50, Cavaliere Alberto Giacalone L. 1, — Totale L. 3,50. Somma precedente L. 14 = Totale L. 26,50.

**2° Congresso Magistrale Femminile.** — La Preside della Sezione Associazione Magistrale Femminile di Alcamo, signora Culmone Maria, alla quale il nostro Comitato si era rimesso, ci comunica che nella riunione avvenuta colà il 3 corrente si è stabilito di tenere il 2° Congresso Magistrale Femminile il 12 luglio.

**Conferenze sull'Igiene della Scuola.** — Come annunziammo nel numero scorso, domenica 3 corrente, per cura del Comitato Associazione Magistrale Femminile, s'inaugurò in questa scuola S. Domenico la prima conferenza sull'igiene scolastica. L'oratore Dott. Cassia Mazzei, nostro collaboratore presentato allo scelto e imponente uditorio dalla nostra Direttrice, venne applaudito e apprezzato. Interessò moltissimo il pubblico colle impressionanti statistiche rilevate tra frequentanti le scuole elementari di Milano, cogli opportuni slanci di lirismo e colla varia ed organica presentazione delle principali malattie dentarie che affliggono l'infanzia.

Tra gli intervenuti notammo parecchi professori delle scuole medie, neo-maestre, mamme intelligenti nel cui occhio riluceva il desiderio di apprendere. Notavasi anche la presenza della signora del Cav. Scaglione R. Provveditore agli studi di questa Provincia, la presenza dei Vice Ispettori Prof. Cosentino e Molinari, il Direttore Generale di queste Scuole Elementari, i Direttori delle scuole maschili di S. Domenico e S. Elisabetta, moltissime colleghe, tra cui le Signe Migliori (Preside di questa Sezione Femminile), Rosa Lombardo, Giovannina e Ninetta Cassia, Vincenzina Veneziano, Maria Guarnotta che con molta distinzione e cordialità fecero gli onori del ricevimento. Il Cav. Daniele Aiello, Direttore delle scuole di Mazzara, invitato, ha così telegrafato: Signora Prognì Cordaro, Trapani: Docenti Mazzara plaudono istituzione conferenze, inviano fraterni saluti.

Domenica 31 corrente, alle 15, nel noto locale di S. Domenico, per cura del Comitato Direttivo Associazione Magistrale Femminile si terrà la 2ª conferenza d'igiene scolastica. Parlerà il Dott. Mario Ammartano sul seguente tema: *L'opera dell'oto-rino-laringoiatra nella scuola primaria.*

**Pro - Pareggiamento.** — Il Consiglio Comunale di Castiglione dello Stiviere ha deliberato all'unanimità il pareggio degli stipendi. *Quanti altri Comuni d'Italia vorranno seguirne l'esempio?*

**Missione Ispettiva.** — Con vivo compiacimento abbiamo appreso che la Direttrice di questa R. Scuola Normale signora Carolina Zerilli Marimò ha ricevuto dal Ministero della P. I. la fiducia di ispezionare una delle Scuole Normali dell'Isola. Il Ministero della Pubblica Istruzione non poteva certamente fare una designazione migliore.

## Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del 2 Maggio 1914)

**CASTELVETRANO** — Si rinvia la discussione sul Regio del Collegio di Maria, in attesa della decisione del Ministero sulla trasformazione dell'Istituto. Approva la nomina con effetti di concorso, delle maestre Scarperia Maria Carmela e Alagna Marianna.

**ALCAMO** — Approva destinazione provvisoria d'insegnanti nelle classi 1ª e 2ª femminili e 1ª maschile provenienti da sdoppiamento.

Ratifica deliberazione sdoppiamento Approva con modifiche reg. per l'assegnazione agli insegnanti delle classi 5ª e 6ª.

Respinge deliberazione di soppressione di posti maestro in soprannumero e licenziamento degli insegnanti.

**VITA** — Non approva trasferimento del maestro Ingradali Luciano, dal Comune di Ariano a quello di Vita. Fa voti al Ministero che approvi la spesa degli sdoppiamenti di 4ª mista, 3ª maschile e 2ª maschile, avvenuti sin dal principio dell'anno scolastico.

**TRAPANI** — Approva congedo per malattia alla maestra Tosto. Idem al maestro Sansica Giuseppe e nomina della supplente Ferrante Michelina. Idem alla maestra Clarkson Anna e nomina della supplente De Biasi Teresa. Approva proroga di congedo della maestra Maria Primiero Agliastro e nomina a supplente la maestra Bonfante Anna. Approva congedo per malattia alla maestra Sorrentino Maria e nomina della sostituta Laudicina Paola. Approva nomina degli insegnanti per le sezioni di classi provenienti da sdoppiamenti. Approva nomina delle maestre Luna Ester e Melendez Antonina, a supplenti straordinarie. Rinvia nomina del maestro in soprannumero in seguito a concorso, su proposta del Consigliere Greco.

**MAZZARA** — Approva nomina d'assistente per l'asilo infantile.

**MARSALA** — Rinvia istanza della maestra Messina Giuseppa, per decorrenza di senio. Approva sdoppiamenti 1ª maschile, 2ª e 3ª mista, frazione Petrosino. Da parere favorevole a domanda di sussidio della Biblioteca per le scuole femminili. Prende atto dimissioni del maestro Calamia Innocenzo.

**CASTELLAMMARE GOLFO** — Approva congedo per motivi di famiglia, alla maestra Vasile Eufemia e assegnazione della classe alla maestra Buccellato, con doppio orario.

**CAMPOBELLO** — Approva nomina della supplente Ingoglia Mattia per la scuola della maestra Renda Antonina.

**SALAPARUTA** — Approva congedo di 15 giorni, per malattia, alla maestra Oliveri Giulia. Rinvia affitti di canone Collegio di Maria.

**PANTELLERIA** — Approva nomina delle maestre Scavo Carmela e Rizzo Anna per le scuole rurali. Per un concorso interno al grado superiore, nomina, a componenti la Commissione esaminatrice, i propri rappresentanti.

**SALEMI** — Approva detrazione di L. 5,50 in rimborsi contribuiti al Monte Pensioni.

**CALATAFIMI** — Approva storno di fondi del patronato scolastico.

**M. LOMBARDO & C. TRAPANI** Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —



**ECLA** è il migliore lucido per le scarpe.

**ECLA** lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe.

**ECLA** è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50